

Corso Formazione

Il punto di partenza sulla sicurezza

(D.Lgs.81/2008)



Le norme di riferimento

DPR 547/55 (prevenzione infortuni)

DPR 303/56 (igiene del lavoro)

“prevenzione oggettiva”, affidata essenzialmente ad interventi di tipo tecnico.

D. Lgs. 277/91 (sui rischi derivanti dal piombo, dall' amianto, dal rumore).

D. Lgs. 626/94-81/08 (sicurezza sul lavoro)

“prevenzione soggettiva”, attraverso strumenti nuovi ed obbligatori

Gli strumenti

- valutazione dei rischi nella specifica attività e situazione, che deve poi tradursi in un piano di miglioramento e mantenimento
- informazione e formazione dei lavoratori per assicurare la loro effettiva partecipazione e collaborazione;
- organizzazione di una struttura per la gestione della sicurezza (il Servizio di prevenzione e protezione) e definizione di compiti e responsabilità delle varie figure interne ed esterne.

Valutazione dei rischi

Norma UNI 292:

- PERICOLO: fonte di possibili lesioni o danni alla salute;
- RISCHIO: combinazione di probabilità e di gravità di possibili lesioni o danni alla salute.

Approccio psicologico:

- Pericolo
- Rischio
- Rischiosità
- Accettabilità

Pericolo

La normativa prevede le macrotipologie del pericolo (ambientale, biologico, chimico, fisico).

E' quindi un aspetto oggettivo e può essere definito individuando e descrivendo le aree di pericolo all' interno delle quali si svolge l' attività lavorativa.

Rischio

E' un aspetto oggettivo che viene valutato. Si tratta di individuare in termini probabilistici le situazioni che, in rapporto con le aree di pericolo, si trovano in situazione di rischio per l' oggettività del pericolo e per i comportamenti dei soggetti che ci operano.

Rischiosità

E' la percezione SOGGETTIVA del rapporto esistente fra una situazione di pericolo e il rischio probabile o conseguente che questa situazione possa produrre come effetto un infortunio.

E' una dimensione affettiva che dipende anche dalla cultura

Accettabilità

La percezione SOGGETTIVA della rischiosità produce il meccanismo della sua accettabilità o del suo rifiuto.

E' una rappresentazione cognitiva delle opzioni possibili che si presentano davanti ad un evento rischioso.

Le figure primarie

il datore di lavoro (è direttamente responsabile della sicurezza e della salute dei lavoratori);

il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (affianca il datore di lavoro nei suoi compiti);

il medico competente (cura la sorveglianza sanitaria) obbligatorio solo per alcune attività;

il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (è l'interlocutore del Datore di Lavoro);

i lavoratori (hanno il diritto ad essere informati e formati, ma anche l'obbligo di non manomettere dispositivi, attenersi alle disposizioni in materia, ecc.).

Obiettivi e compiti della organizzazione

- eliminare il rischio
- sostituire prodotti pericolosi con altri
- ridurre il rischio alla fonte
- ridurre il numero di esposti a particolari rischi
- informare e formare i lavoratori
- migliorare le condizioni di sicurezza e di igiene

si chiede a ognuno per il proprio ruolo di assumere questi punti quali parte integrante della propria attività.

La "gestione integrale"

La **prima azione** da attuare è quella della designazione delle varie figure ovvero di organizzare la struttura.

La **seconda azione** è la valutazione dei rischi con la relativa stesura di un Documento che ne contenga gli esiti, le misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare, il programma di intervento, ecc.

La **terza azione** è di informare i lavoratori dei rischi inerenti la loro mansione e del programma aziendale di miglioramento;

La **quarta azione** è quella del programma di controllo e manutenzione di impianti, locali, macchinari, attrezzature, ecc. affinché sia garantito nel tempo il mantenerli pienamente efficienti e, quindi, sicuri; annualmente, nelle organizzazioni con più di 15 dipendenti, il datore di lavoro indice una riunione nella quale viene discussa la problematica e a cui partecipano il Responsabile del servizio prevenzione, il Medico (se previsto per legge) ed il Rappresentante dei lavoratori.

II Ruolo dei Lavoratori

Nella precedente legislazione, i lavoratori erano considerati soggetti passivi destinati ad essere preservati dai rischi lavorativi attraverso l'attività di prevenzione e protezione attuata dal datore di lavoro. Adesso si chiede loro di collaborare nella gestione delle iniziative di prevenzione e protezione, ricoprendo così una posizione di primo piano e maggiormente partecipativa.

Allo scopo di esercitare il diritto-dovere di partecipare all'attività di prevenzione e protezione, per i lavoratori è prevista la designazione di un proprio **Rappresentante per la sicurezza**.

II Rappresentante non ha responsabilità civili o penali ed ha il compito di favorire la partecipazione e l'intervento dei lavoratori.

Maternità

Una donna in gravidanza può risultare più esposta della media a certi fattori di rischio e perché può venirne coinvolto lo stesso nascituro.

Una specifica attenzione va rivolta alle condizioni di lavoro delle lavoratrici in età fertile per attuare misure di prevenzione e protezione volte alla tutela, con riguardo all'eventuale caso dello stato di gravidanza.

L'obiettivo è di eliminare il rischio per la donna e, comunque, di ridurlo, in modo che si possa immediatamente intervenire quando la lavoratrice dovesse informare il Datore di lavoro del suo nuovo stato.

"E' vietato adibire al trasporto e al sollevamento di pesi nonché ai lavori pericolosi faticosi ed insalubri le lavoratrici durante il periodo di gestazione e fino a sette mesi dopo il parto".

Maternità (segue)

L'errore da evitare è quello di limitarsi a valutare la mansione specifica e non anche la condizione dell'ambiente di lavoro in cui si opera; potrebbe, infatti, risultare che la mansione in quanto tale non esponga a rischi, ma che le condizioni ambientali siano tali per cui fattori di rischio derivanti da altre attività aziendali coinvolgano, seppur magari in misura ridotta, l'interessata.

Il principale dovere della lavoratrice è di informare immediatamente il Datore di lavoro del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro.

Movimentazione dei carichi

Quando la movimentazione manuale è un rischio

il carico pesa più di 30 Kg (20 per le donne, mentre **è vietato** per la donna in gravidanza);

è ingombrante o difficile da afferrare;

è in equilibrio instabile;

è collocato in una posizione che costringe chi lo deve maneggiare ad effettuare una torsione del busto o un'inclinazione del tronco;

lo sforzo fisico richiesto è effettuato solo mediante una torsione del busto o può comportare un movimento brusco del carico oppure, ancora, è compiuto con il corpo in posizione instabile;

lo sforzo è ripetuto, il periodo di riposo fisiologico o di recupero è insufficiente.

Anche l'ambiente di lavoro può costituire un rischio nella movimentazione: spazi insufficienti di movimento, necessità di spostare vari materiali per prelevare ciò che serve, pavimento irregolare, presenza di dislivelli, ecc.

Movimentazione dei carichi

L'organizzazione dell'ambiente di lavoro e delle aree di deposito

Tenere i materiali secondo criteri di omogeneità tipologica e dimensionale riduce tempi di ricerca e necessità di inutili spostamenti.

I materiali più frequentemente spostati vanno messi ad altezze di più facile movimentazione (70-80 cm da terra) o comunque sollevati dal pavimento.

Disporre i materiali in modo che la presa sia più agevole e che il loro spostamento non provochi la caduta di altri.

Su scaffalature e rastrelliere avere disponibili fermi, catene e quant'altro possa servire per mantenere stabile il materiale.

Lasciare sempre spazi sufficientemente ampi di movimento nei depositi e ad alle macchine.

Movimentazione dei carichi

Spostamento del carico

verificarlo preventivamente

assicurarsi che il corpo sia in posizione stabile;

utilizzare i dispositivi di protezione;

evitare collane, bracciali, ecc.

Movimentazione dei carichi

Sollevamento del carico

afferrare il carico con ambedue le mani, tenendo le braccia rigide;

fare leva sulla muscolatura delle gambe, flettendole, anziché caricare i muscoli della schiena (questa deve essere mantenuta in posizione eretta);

fare presa sul carico in modo tale che dita e palmi delle due mani siano a contatto con l'oggetto;

tenere il carico vicino al busto mantenendo le braccia piegate

evitare le torsioni del busto e le inclinazioni del tronco;

evitare movimenti bruschi;

le cassette di raccolta dei pezzi devono essere munite di maniglie.

Movimentazione dei carichi

Movimento del carico

avere la piena visibilità del tragitto da percorrere;

accertarsi che non vi siano ostacoli lungo il tragitto;

nello spostare, alzare e sistemare pesi che superino i 30 Kg (20 per le donne) occorre essere coadiuvati da altre persone o da apposite attrezzature.

POSTURE

Le posture incongrue, cioè la non idonea posizione mantenuta durante la attività lavorativa interessano soprattutto il personale che svolge gran parte dell'attività seduto.

Le patologie che possono insorgere a causa del mantenimento di posture incongrue sono lombalgie, dolori alla base cervicale ed alle spalle (direttamente dovute alla posizione sollevata degli arti rispetto al piano di lavoro e/o a sedili inadeguati), nonché effetti sulla circolazione (gonfiore alle caviglie ed alle gambe).

Importante, pur nei limiti oggettivi dell'attività, è evitare di mantenere le persone a lungo impegnate su lavori ripetitivi per posizione e movimento.

Le postazioni di lavoro sedute devono consentire l'appoggio delle braccia ed avere il piano sufficientemente largo e profondo da permettere una corretta collocazione delle gambe.

Tabelle di rischio : Docenti

rischi

sforzo vocale

stress

danni da posture scorrette

allergie di tipo respiratorio

scivolamento e cadute accidentali

contatto con materiale organico

traumi da utilizzo apparecchi / attrezzature

elettrocuzione da attrezzature

precauzioni

favorire l'alternanza delle attività

sensibilizzazione a impostazione voce

sensibilizzazione a collaborazione

favorire l'alternanza delle attività

frequente pulizia dei locali

favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione

fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento

sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma

sensibilizzazione a segnalare anomalie attrezzature in uso

Tablelle di rischio : Collaboratori Scolastici

rischi

movimentazione dei carichi
utilizzo attrezzi per pulizia
contatto accidentale con sostanze chimiche
scivolamento e cadute accidentali
contatto con materiale organico
elettrocuzione da attrezzature

precauzioni

limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 30/20 Kg e sensibilizzazione all' utilizzo dei mezzi di ausilio presenti
utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo
acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati
favorire il ricambio dell' aria nei locali
favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione
fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento
sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma

Tabelle di rischio : Amministrativi

rischi

manipolazione sostanze chimiche (toner)
affaticamento visivo
disturbi muscolo scheletrici per posizioni prolungate
disturbi da stress
inquinamento dell'aria
scivolamento e cadute accidentali

precauzioni

acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati
favorire l'alternanza delle attività
verifica organizzativa
divieto di fumo e pulizia frequente
favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione

Rischi da attività in appalto / servizi di terzi

assistenza alunni portatori di handicap

nessun rischio identificato da valutare caso per caso

pulizia mantenimento verde

uso attrezzature rumorose

uso sostanze chimiche

servizio pulizia locali interni

contatto accidentale con sostanze chimiche

servizio raccolta rifiuti

trauma da contatto con veicolo

caduta accidentale materiale

servizio trasporto

trauma da traffico veicolare

servizio trasporto per uscite e visite guidate

trauma da traffico veicolare

servizio manutenzione impianti

incidenti da scoppio/deflagrazione gas

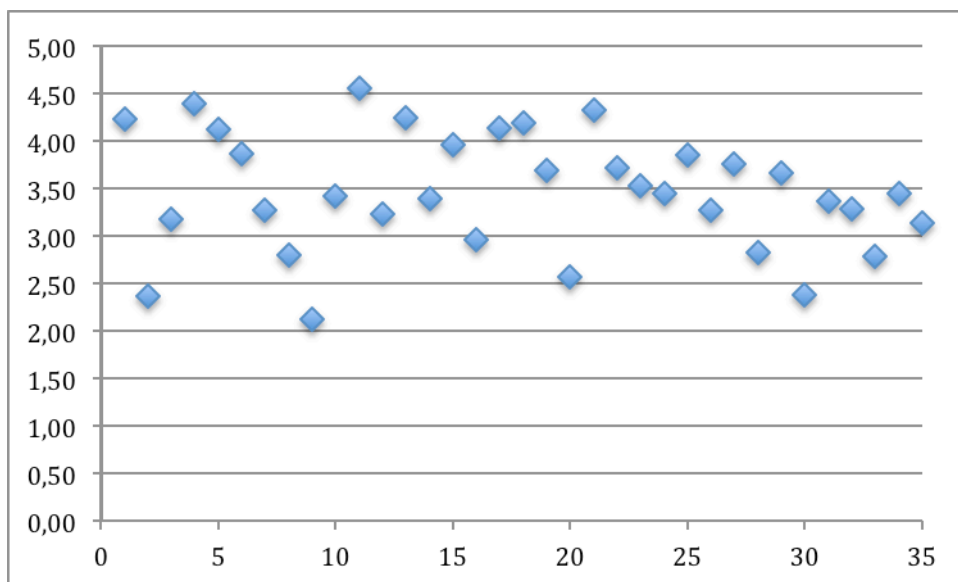
elettrocuzione

Altre attività che prevedono accesso del pubblico che pur non costituendo rischio specifico identificabile possono essere causa di eventi particolari lesivi della sicurezza dei dipendenti:

- *incontri con i genitori*
- *attività di aggiornamento*
- *riunioni a vario livello*
- *utilizzo da parte di terzi degli ambienti della scuola*

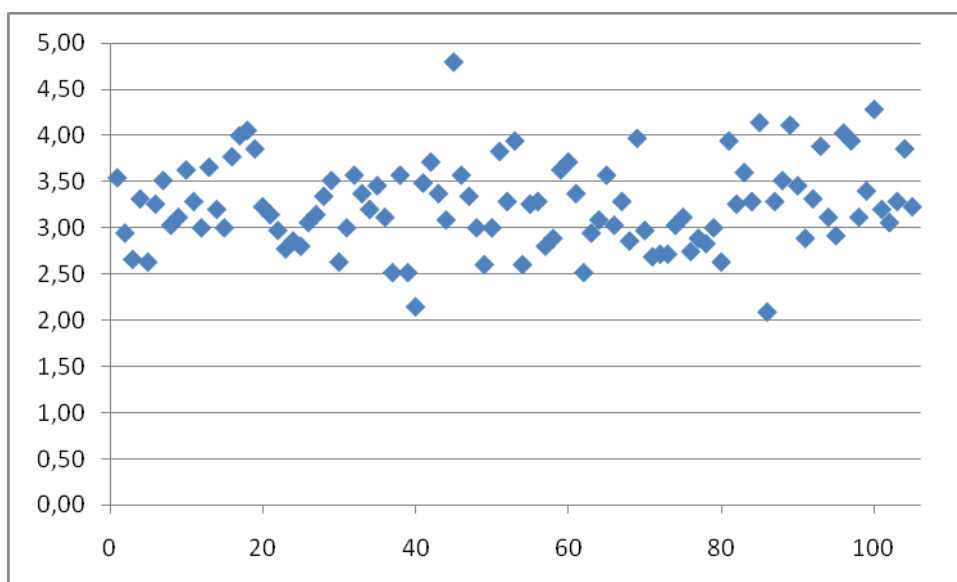
Stress lavoro correlato

Tabella 1: media delle valutazioni per singola risposta



Stress lavoro correlato

Tabella 2: media delle valutazioni per singolo soggetto



Stress lavoro correlato

(risposte con valori estremi)

	Media	Dev standard
9. Devo lavorare molto intensamente	2,13	0,95
2. Posso decidere quando fare una pausa	2,37	1,18
30. Il mio orario di lavoro può essere flessibile	2,39	1,09
20. Devo svolgere il mio lavoro molto velocemente	2,57	0,84
5. Sono soggetto a molestie personali sotto forma di parole o comportamenti scortesi	4,13	1,06
17. Capisco in che modo il mio lavoro si inserisce negli obiettivi generali dell'organizzazione	4,14	0,91
18. Ricevo pressioni per lavorare oltre l'orario	4,19	0,91
1. Ho chiaro cosa ci si aspetta da me al lavoro	4,23	0,85
13. Mi sono chiari gli obiettivi e i traguardi del mio reparto/ufficio	4,24	0,89
21. Al lavoro sono soggetto a prepotenze e vessazioni	4,33	0,99
4. So come svolgere il mio lavoro	4,4	0,69
11. Ho chiari i miei compiti e le mie responsabilità	4,56	0,85

ESEMPI QUOTIDIANI ERRATI E PERICOLOSI

raccogliere, con le mani nude, frammenti di vetro;

gettare frammenti di vetro nel cestino dei rifiuti;

chiodi e viti sporgenti dal muro, dalle porte, dalle sedie, ecc;

appendi abiti sporgenti ad altezza viso;

forbici e tagliacarte con punte non arrotondate o mancanti di apposita custodia;

oggetti in vetro collocati in posizione pericolosa;

taglierina sprovvista del dispositivo coprilama;

armadi non ancorati al muro o quadri non fissati saldamente alle pareti;

prolunghe o filo del telefono/elettrico sporgenti dalla scrivania (occasioni d' inciampo);

lamine di alluminio poste sulla soglie delle porte non perfettamente aderenti al pavimento;

moquette sfilata, strappata, staccata dal pavimento, con gobbe, ecc.;

oggetti fissati al pavimento (colonnine per l' allacciamento elettrico e telefonico);

oggetti abbandonati sul pavimento (zaini, cartelle, borse, scatole, ecc.);

oggetti scivolosi caduti sul pavimento (fogli di acetato, ecc.);

pavimento bagnato dall' acqua ;

sedie e banchi rotti;

porte a vetri e finestre non di sicurezza o non segnalate;

mobili metallici con spigoli vivi e taglienti o cassette aperti;

ESEMPI QUOTIDIANI ERRATI E PERICOLOSI (segue)

disporre gli oggetti più pesanti nei ripiani alti degli armadi o sopra gli armadi;

collocare oggetti pesanti sui classificatori o sopra i balconi;

aprire violentemente cassette privi della battuta di arresto;

cadere da una posizione sopraelevata trascinandosi dietro un oggetto, anche piccolo;

disporre oggetti in bilico (taglierine od altre attrezzature d'ufficio);

infilare le mani all'interno di fotocopiatrici, macchine da scrivere, ecc.;

riporre, alla rinfusa, oggetti appuntiti nei cassette della scrivania;

salire sugli ascensori eccedendo il numero previsto;

lasciare aperte le ante degli armadi o i cassette delle scrivanie;

fermarsi dietro ad una porta;

lasciare fuori posto sedie, tavolini od altro;

chiudere i cassette o le ante degli armadi con un ginocchio o con il corpo;

chiudere i cassette afferrandoli per il bordo anziché impugnare la maniglia;

chiudere od aprire le ante a scorrimento degli armadi afferrandole per il bordo anziché per la maniglia;

ESEMPI QUOTIDIANI ERRATI E PERICOLOSI (segue)

aprire e chiudere le finestre a scorrimento verticale esercitando pressione sul telaio;

contrastare la chiusura automatica di cancelli o porte di ascensori infilando le mani;

spostare mobili od oggetti voluminosi mantenendo le mani all'esterno;

spostare attrezzature afferrandole in modo errato;

aprire più cassette di un classificatore provocandone il ribaltamento;

spostarsi a spinta sulle sedie munite di ruote;

scendere o salire le scale mantenendosi lontano dal corrimano;

salire in piedi sulle sedie;

lasciare le chiavi infilate nei cassette della scrivania o nelle ante degli armadi;

sollevare oggetti piegando la schiena;

sollevare oggetti ruotando il busto;

prolunghe e cavi disposte e fissate in modo da facilitare deterioramenti o taglio;

prolunghe e cavi fatte passare sotto le porte;

ESEMPI QUOTIDIANI ERRATI E PERICOLOSI (segue)

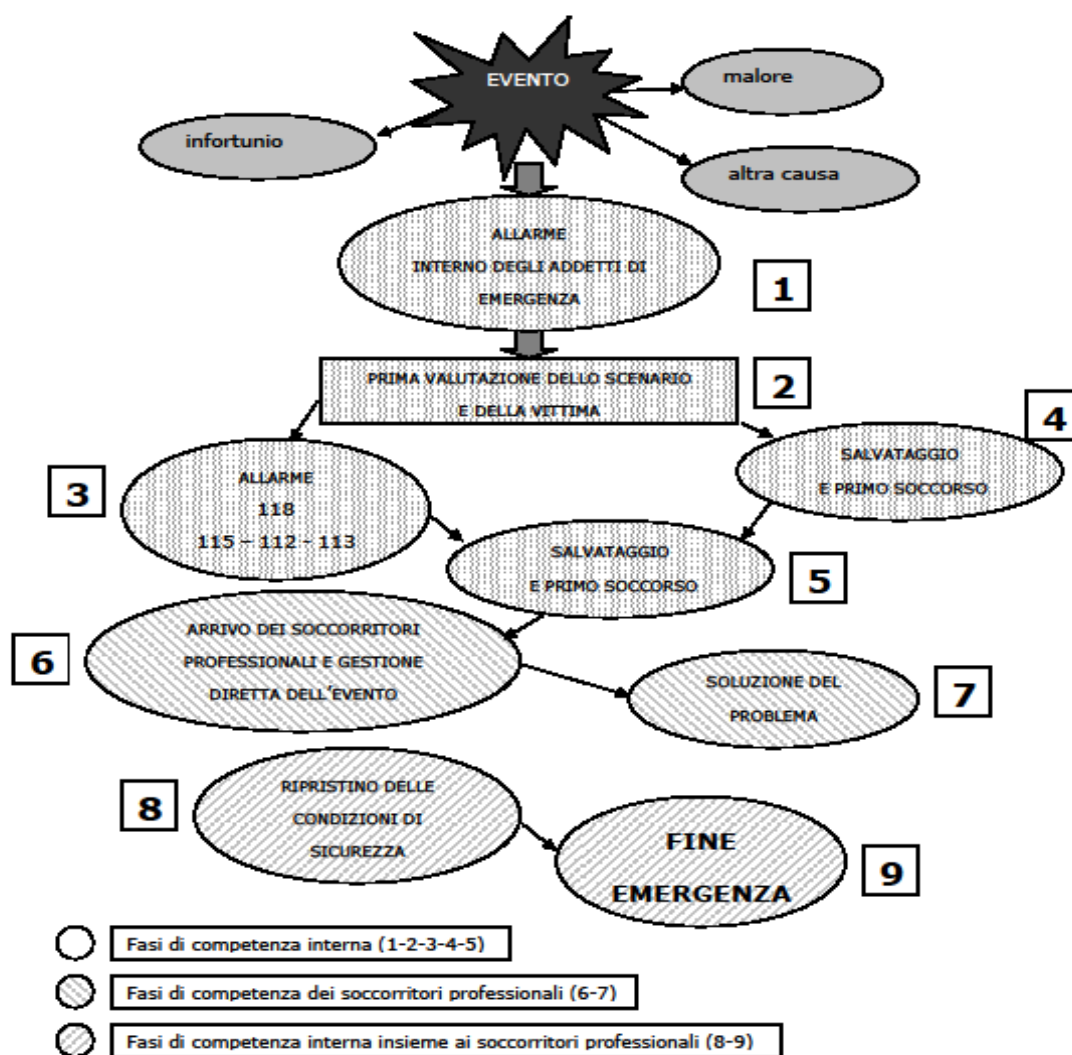
prolunghe non adatte allo scopo o presenza utilizzo di adattatori;
macchina, attrezzatura, portalampane, ecc. non munita di interruttore;
cavi attorcigliati;
lasciare accesi gli interruttori alla fine dell'orario di lavoro;
mantenere cavi e prolunghe vicini a fonti di calore.

GESTIONE EMERGENZE

CLASSIFICAZIONE DELL' EMERGENZA

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
<ol style="list-style-type: none">1. INCENDIO2. ORDIGNO ESPLOSIVO3. ALLAGAMENTO4. EMERGENZA ELETTRICA5. INFORTUNIO / MALORE	<ol style="list-style-type: none">1. INCENDIO2. ATTACCO TERRORISTICO3. ALLUVIONE4. EVENTO SISMICO5. EMERGENZA TOSSICO-NOCIVA6. DISASTRO CIVILE

Schema di risposta ad emergenza sanitaria



EMERGENZA E URGENZA SANITARIA

PROCEDURE DI ALLARME E NORME DI COMPORTAMENTO

**IL PRIMO TESTIMONE CHE SI RENDE CONTO DELL'EVENTO
(MALORE O INFORTUNIO) EFFETTUA UNA PRIMA
VALUTAZIONE DEI PERICOLI AMBIENTALI E DELLA GRAVITA'**

EVENTO GRAVISSIMO

Perdita di conoscenza
Gravi ferite e ustioni estese
Più di una vittima
Vittima confinata o incastrata
Dinamica violenta o presenza di
pericolo ambientale e situazioni
simili

IMMEDIATO ALLARME DA PARTE DI QUALSIASI LAVORATORE :

- Al 118 se l'emergenza è soltanto sanitaria
- Anche al 115 se ,l'emergenza sanitaria è complicata da un problema ambientale
- Chiama subito a voce o ai numeri di telefono gli Addetti di Emergenza

GLI ADDETTI DI EMERGENZA :

1. Prendono i primi provvedimenti per la messa in sicurezza della scena.
2. Allontanano le vittime e le altre persone dalla zona se pericolosa.
3. Valutano le condizioni delle vittime.
4. Eseguono le manovre di primo soccorso idonee per l'evento.
5. Utilizzano i materiali delle cassette di Pronto Soccorso.

EVENTO GRAVE

Malori sospetti cardiaci e/o respiratori
Alterazioni dello stato di coscienza
Gravi traumi e ustioni
(comunque con vittime coscienti, in
posizione accessibile, con o senza
pericoli ambientali)

IMMEDIATO ALLARME DA PARTE DI QUALSIASI LAVORATORE :

- Al 118 se l'emergenza è soltanto sanitaria
- Anche al 115 se ,l'emergenza sanitaria è complicata da un problema ambientale
- Chiama subito a voce o ai numeri di telefono gli Addetti di Emergenza
-

GLI ADDETTI DI EMERGENZA :

1. Prendono i primi provvedimenti per la messa in sicurezza della scena.
2. Allontanano le vittime e le altre persone dalla zona se pericolosa.
3. Valutano le condizioni delle vittime.
4. Eseguono le manovre di primo soccorso richieste dalle condizioni.
5. Utilizzano i materiali delle cassette di Pronto Soccorso.

EVENTO MINORE

Lievi malori
Piccole ferite o piccoli traumi
con vittime coscienti
Assenza di pericoli ambientali

Chiamata a voce o per telefono degli Addetti di Emergenza che provvederanno direttamente a chiamare il 118 per il consiglio di comportamento. In casi lievi, preferibilmente su consiglio telefonico del 118 è possibile accompagnare la persona in ospedale con un automezzo.

PORTARE LA PERSONA IN
LUOGO TRANQUILLO O IN
INFERMERIA SE POSSIBILE
SORVEGLIARE LE CONDIZIONI
DELLA PERSONA IN ATTESA DEL
TRASPORTO

RICHIAMARE IL 118 SE LA
SITUAZIONE SI AGGRAVA

SE POSSIBILE UNA PERSONA VA IN
PORTINERIA ED ATTENDERE IL MEZZO DI
SOCCORSO PER ACCOMPAGNARLO A
DESTINAZIONE

SE NECESSARIO OCCORRE LIBERARE DA
OSTACOLI IL PERCORSO PER FAR
PASSARE LA BARELLA DEL MEZZO DI
SOCCORSO

Squadra di prevenzione incendi

ATTIVITA' E COMPITI

ORGANIZZAZIONE	COMPITI
<ol style="list-style-type: none">1. Una unità per piano o plesso2. Abilitata dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione3. Attestato rilasciato in conformità al D.M.10.3.98	<ol style="list-style-type: none">4. Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione5. Scelta del mezzo di estinzione6. spegnimento

Squadra di primo soccorso

ORGANIZZAZIONE	COMPITI
<ol style="list-style-type: none">1. Una unità per piano o plesso2. Abilitata dopo corso di formazione	<ol style="list-style-type: none">3. Essere formati nell'attuazione delle misure di primo soccorso4. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di primo soccorso5. Interventi di primo soccorso

Comportamento del centralino di portineria in caso di emergenza

- Mantenere la calma e collaborare con il personale designato all' emergenza.
- Al termine della segnalazione all' esterno dell' emergenza seguire le istruzioni del personale incaricato o in mancanza seguire i cartelli segnalatori di uscita di emergenza posti nei corridoi raggiungendo i punti di raccolta.
- E' vietato servirsi degli ascensori.
- E' vietato ingombrare le vie di esodo e le uscite d' emergenza.
- E' vietato ostacolare l' accesso ai dispositivi antincendio (estintori e idranti).
- E' vietato ingombrare le vie di accesso per i mezzi di soccorso.
- E' vietato fumare dove vige il divieto.
- E' vietato prendere iniziative generiche che potrebbero compromettere la propria e l' altrui incolumità.
- **Numeri telefonici per l' emergenza**
Pronto soccorso ambulanze 118
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri - Pronto Intervento 112
Polizia – Soccorso Pubblico 113

Cosa dire al 118/115

- Chiamo dalla scuola.....
- Siamo in
- Il nostro telefono è
- Il mezzo di soccorso deve arrivare alla portineria e riceverà istruzioni per raggiungere il luogo. L' accesso è da via.....
- Dire che cosa è successo
- Comunicare se ci sono eventuali difficoltà di accesso
- Concentrandosi sulle notizie importanti utili all' operatore per fare una stima della gravità
- Comunicare se le persone coinvolte sono più di una
- Se conosciute, dire quali malattie ha la persona coinvolta (es. malattie di cuore, malattie respiratorie, malattie del sistema nervoso).
- **RISPONDERE ALLE DOMANDE E COLLABORARE CON L' OPERATORE DEL 118/115**

- **Nel caso di emergenza sanitaria avere chiaro se la persona:**
 - .è cosciente**
 - .ha ferite importanti che sanguinano**
 - .ha difficoltà respiratorie, dolore al petto, sudorazione fredda**
 - .se la dinamica di infortunio è stata violenta**

Procedure generali per l'attuazione del piano di emergenza

- All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione.
- Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione alla squadra antincendio ed al Capo dell'istituto o al suo sostituto, in modo tale da valutare l'entità del pericolo e decidere se emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.
- L'ordine di evacuazione dell'edificio è contraddistinto dal SUONO DELLA CAMPANELLA INTERMITTENTE per alcuni minuti in modo tale da renderla percepibile e non confondibile con la normale organizzazione.
- All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come di seguito dettagliato.
- Particolare attenzione sarà posta nella comunicazione dell'emergenza all'esterno che avverrà tramite il telefono della portineria dal quale il personale di custodia presente avvertirà gli enti preposti (Vigili del Fuoco ed altri)

Compiti della squadra di emergenza

- Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" si reca sul posto segnalato
- Valuta la situazione di emergenza segnala al dirigente o al suo sostituto l'evento e di conseguenza definiscono la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita
- Dà il segnale di evacuazione generale e avverte la portineria di attivare le chiamate di soccorso necessarie
- Sovrintende a tutte le operazioni di emergenza interna e degli enti di soccorso
- Dà il segnale di fine emergenza
- In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca
- Verifica che sia stata effettuata la -chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste
- **N.B.** : Poiché la squadra di emergenza non è il Dirigente Scolastico, quest'ultimo deve essere reperibile nel centro di coordinamento per essere punto di riferimento.

Compiti del responsabile della evacuazione della classe - docente

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza

All'ordine di evacuazione dell'edificio :

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingere e senza correre
- Provvede a prendere con sé, se possibile, il registro delle presenze
- Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito contrassegnato dall'apposito cartello di colore verde, seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula,
- Raggiunto il punto di raccolta l'insegnante provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà il modulo che consegnerà al responsabile del punto di raccolta.
- Il responsabile del punto di raccolta ricevuti i moduli di verifica degli insegnanti, compilerà a sua volta il modulo di sintesi che consegnerà al Capo dell'Istituto per la verifica finale dell'esito dell'evacuazione. In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Capo dell'Istituto informerà le squadre di soccorso
- **N.B.** : A cura dei docente é necessario che vengano individuati nella classe studenti aprifila, serrafilafila e per l'assistenza, che hanno il compito di aiutare i disabili o persone ferite durante tutte le fasi dell'evacuazione, nel caso questi siano **assenti**.

Compiti degli studenti

All'ordine di evacuazione dell'edificio :

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente
- Gli alunni aprifila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta
- I alunni serrafila hanno il compito di verificare la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa é segnale di classe vuota).

N.B. : Nel caso vi sia ferito o disabile, questo, uscirà accompagnato dagli alunni che fanno assistenza dopo che la classe è uscita dall' aula; saranno gli alunni che fanno assistenza a chiudere la porta (una porta chiusa é segnale di classe vuota).

Compiti della squadra antincendio per incendio di ridotte proporzioni

- Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente un altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione
- Una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino
- Se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90° (**MAI IN POSIZIONI CONTRAPPOSTE**). Operare a giusta distanza per coprire il fuoco con un getto efficace. Dirigere il getto alla base delle fiamme
- Non attraversare con il getto le fiamme, aggredire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro
- Non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti
- Proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato, gli occhi con occhiali
- **N.B.: arieggiare i locali:** è importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi

Compiti della squadra antincendio per incendio di vaste proporzioni

- Avvisare il Dirigente scolastico o il suo sostituto per dare il segnale di evacuazione della scuola
- Attivare la portineria per avvisare i Vigili del fuoco
- Verificare la compartimentazione delle zone circostanti
- **N.B.: arieggiare i locali:** è importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi

Se possibile:

- interrompere l'erogazione di energia elettrica
- allontanare dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

QUANDO L'INCENDIO È DOMATO

- Accertarsi che non permangono focolai nascosti o braci
- Arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- Far controllare dagli enti preposti i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

N.B.:

- **Attenzione alle superfici vetrate che a causa del calore possono esplodere**
- **Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità di acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti**

Emergenza sismica

Se ci si trova al chiuso la squadra di emergenza deve:

- Valutare la necessità dell'evacuazione immediata ed eventualmente dare il segnale di stato di allarme
- Se possibile interrompere immediatamente l'energia elettrica
- Coordinare tutte le operazioni attinenti

I docenti devono:

- attendere disposizioni sull'eventuale evacuazione

Gli studenti devono:

- Proteggersi, durante il sisma, dalla caduta di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi sotto le porte
- Allontanarsi dalle finestre, porte a vetri ecc perché cadendo possono ferire
- Nel caso di evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione

I docenti di sostegno devono:

- Con l'aiuto degli alunni incaricati del pronto soccorso e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili

Per tutti:

- Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore

Se ci si trova all'aperto

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferire
- Cercare un posto dove non ci sia nulla al di sopra
- Non avvicinarsi ad animali spaventati